

Amico carissimo!

17 June 1865.

E' già lunga pezza che manco di sue notizie. Ciò per altro non fa niente. La stagione estiva e quella del raccolto, quindi non è troppo opportuna per iscriversi reciprocamente. Anche la mia lettera d'oggi non è di quelle solitarie ed ordinarie per parteciparle il risultato di qualche escursione nella brevigiana, o d'altrove, ma è piuttosto occupata dal fatto che io devo abbandonare per qualche anno forse Venezia. Ella ha ricevuto soltanto poco di quei pochi muschi dei quali io so di fornire, e verso comunicazione di qualche esemplare dei nuovi ritrovati. Ella è un credito vero di me. Spero che la mia partenza da Venezia non rovinerà la amicizia che ci lega, e che ella non vorrà dimenticarmi. Io parto ora l'innanzi partiro domenica prossima. Lei potrà offendere le mie viste, e trattare di persona coi parecchi corrispondenti che ho

in quella città. Avrò quindi miglior campo di studiare anche la botanica
e mi sarà cosa grata se ella dirigerà a me muschi dubbiosi non
nominati per dare il mio giudizio e per rendere anche quello degli
amici viventi. Se si tratta di generi che ella non può disporre
ne faccia annotazione sull'etichetta che io li restituirò scrupolo-
samente. Le farò sapere il mio indirizzo in Vienna l'ospite avrò
preso stanza, e mi lusingo di avere sue notizie. Se per se o per mezzo
di Breconella volesse desiderare qualche cosa, mi farà cosa grata
il gestarmela. La pregherei col tempo di farne avere un elenco
dei muschi che ella ha trovati, con indicazione delle località e pos-
sibile qualità del terreno perché io amerei di pubblicare un
catalogo dei muschi vinti dall'alt. e del Trentino, dove farò
scrupolosa menzione del ritrovatore. Ga. Zanardini che mi pregò di
compilarlo, e sebbene io sia Vienna non dubito punto di ricivirvi

Mi fida di non potersi anch'io percoscere i nostri colli nel rientro, padovano
e Trevigiano dove c'è molto da fare ancora, ma ogni anno ritornerò
a casa e farò allora quel poco che mi sarà possibile, e spero che la
mia assenza non si prolungherà di troppo.

Devo portargli che sul monte Baldo trovari oltre il *Limonodorum aborhium*
anche il molto più raro *Epigagor Gmelini*, e che trovari in copia
l'*Anodus Donianus* ed il *Hyprum Halleri*. Avrò forse anche delle
altre rarità di quel monte ma non potei esaminare e maschi tutti
che ho raccolto, e quel lavoro deve soffrire una interruzione per la pozza
delle circostanze.

Tanti e cordiali saluti del suo

affmo amico

Venturi Gussone

P.S. Se ella volesse dirigermi qualche lettera prima di farne il
mio indirizzo in L'Anna, la può dirigere a me in L'Angia ponendo dei consovi
dove sta la mia famiglia, che mi farà tener ogni posto che arriverà.

Al chiarissimo Signore
il Signor Pietro Andrea Savardo.

Selva presso Narvesa

